

_Lettera_N_1672

Al conte Cesare Luigi Balbo
S. Ignazio Lanzo, 12 agosto 1872
Car.mo Sig. Conte Cesare,

A suo tempo ho ricevuto la venerata sua lettera e la ringrazio di tutto cuore. Veramente, come scriveva, il partire da Torino senza venire a fare una visita e 5 prendere congedo da questa celeste Madre, Maria Ausiliatrice, è una grave mancanza di riguardo; ma questa Madre è buona e sa dare il peso alle ragioni per cui talvolta i suoi figli non vanno a riverirla specialmente riguardo a quelli cui Ella porta molto affetto.

Io però ho procurato di supplire raccomandando Lei, sig. conte, la sig.ra contessa Maria, perché ad ambidue ottenesse dal figlio suo Gesù la grazia di un buon viaggio, buona campagna e a suo tempo buon ritorno, ma ho poi domandato in modo particolare per Lei il prezioso dono della sanità e l'altra grazia ancora più preziosa di poter impiegare questa sanità tutta e sempre in cose che tornino

a maggior gloria di Dio; e spero che la Madonna Santissima ci avrà ascoltati. Tanto più che avremo da sostenere non leggera fatica pel giornale di cui abbiamo parlato, e di cui verremo a conclusione, quando, a Dio piacendo, verrò al Casinò.

Spero che la contessa Maria godrà buona sanità e prego Dio che gliela conservi ottima a lunga serie di anni. Favorisca di farle i miei rispettosi ossequi; pregandola a non dimenticare il mio lavoro per le Letture cattoliche. Mi trovo con mille gravi cose tra mano, ed ho bisogno di speciali lumi per poterle guidare nel modo che torneranno alla maggior gloria di Dio. Ella mi aiuti colle sante sue preghiere; e mi raccomandi anche a quelle della buona contessa Maria.

Dio li benedica ambidue, e li conservi a lunghi anni di vita felice colla grazia della perseveranza nel bene. Amen.

Con pienezza di stima e di affetto ho l'onore di potermi professare Di V. S.
car.ma

Umile servitore Sac. Gio. Bosco